

IL CASO

Stoppani, veleno infinito denunciato il capo-fabbrica

Blitz a Cogoleto dei carabinieri, scoperto nuovo inquinamento dei rivi

I RESIDUI della ex Stoppani non contengono cromo esavalente, ma comunque nocivi e per questo stoccati nella discarica del Molinetto, non sono protetti in modo adeguato e rischiano d'intaccare le falde acquifere. Per questo nei giorni scorsi i carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) hanno denunciato a piede libero Giuseppe Bruzzone, responsabile dello stabilimento, nominato dal curatore fallimentare della "Val Lerone spa", la società che ha controllato la fabbrica prima che fosse commissariata. Il blitz dell'Arma, avvenuto proprio su richiesta del commissario Giancarlo Viglione, ha in qualche modo confermato quello che, da sempre, è lo spauracchio degli abitanti di Cogoleto. E cioè che la Stoppani, ancorché ferma da anni, continui a inquinare pesantemente acqua e terra.



Una veduta dall'alto dell'ex stabilimento Stoppani

L'ultima vicenda è abbastanza semplice. Al Molinetto sono state trasferite nei mesi scorsi tonnellate di rifiuti, accumulati negli anni passati, che non appartengono alla fascia delle sostanze più pericolose, teoricamente inviate all'estero per essere smaltite attraverso impianti particolari. «Tuttavia - rimarcano gli investigatori - anche il materiale sistemato nelle vicinanze del complesso doveva essere stoccato tenendo conto di precisi dettami». Ecco che a Bruzzone viene contestata l'«inosservanza delle prescrizioni» contenuta nell'autorizzazione allo stoccaggio rilasciata dalla provincia di Genova, in pratica la violazione (penale) d'un passaggio dell'ex decreto Ronchi - riformulato nel 2006 - con il quale si disciplina la gestione di questo tipo di materiali, da effettuare secondo i vincoli imposti dalle amministrazioni locali.

Non per ultimo abbiamo trovato, in modo inaspettato, circa cinquecento tonnellate di rifiuti pericolosi (la notizia, nelle scorse settimane, aveva destato molta apprensione fra i residenti) che sono attualmente sotto analisi e che dovranno essere stoccati in apposite discariche». Tant'è vero che lo scorso 20 settembre era stata emessa una nuova ordinanza per accelerare la loro rimozione.

Proprio sulla discarica del Molinetto, per mesi i sindaci di Cogoleto e Arenzano avevano chiesto un intervento diretto e urgente del commissario. «La situazione che abbiamo trovato nel sito dell'ex Stoppani - ha spiegato più volte Giancarlo Viglione - è di forte degrado. Siamo dovuti intervenire in modo tempestivo per garantire una serie d'iniziative necessarie a rendere agibili le aree in cui lavorano gli operai.

A parte i rifiuti "nuovi", la situazione della fabbrica appare, comunque, critica. A cominciare dall'impianto ecologico, unica parte funzionante dell'intero sito che serve a pulire le acque delle falde sotto i macchinari, da sempre contaminate dal cromo.

MATTEO INDICE

>> LE TAPPE

SOLDI E INQUINAMENTO ECCO LA VERA STORIA

... QUESTE le ultime tappe della vicenda Stoppani. Lo stabilimento chimico ha cessato la produzione all'inizio degli anni Duemila, trasferendo le attività in Russia.

8 NOVEMBRE 2006. La Regione Liguria richiede la dichiarazione di stato di emergenza per le condizioni in cui versa l'area industriale.

5 DICEMBRE 2006. Nomina da parte della presidenza del consiglio del commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza, Giancarlo Viglione.

28 FEBBRAIO 2007. Viglione dichiara di volersi far carico non solo della bonifica, ma anche degli operai dell'ex Stoppani e delle operazioni di riqualifica dell'area. Ha a disposizione 10 milioni di euro.

3 APRILE 2007. Il presidente del consiglio firma l'ordinanza sulle disposizioni urgenti di protezione civile. Affidati altri 10 milioni di euro.

19 GIUGNO 2007. Fallimento dell'Immobiliare Val Lerone (ex Stoppani), la curatela viene affidata all'avvocato Antonio Adinolfi.

3 LUGLIO 2007. Il Commissario emette un'ordinanza che gli consente di esercitare i poteri sostitutivi nei confronti della Immobiliare Val Lerone.

20 SETTEMBRE 2007. Il commissario accusa di inerzia l'Immobiliare Val Lerone in fallimento, ed emette una nuova ordinanza per la rimozione di tutti i rifiuti presenti nello stabilimento.

SAMPIERDARENA

Strattonata e rapinata in strada da quattro giovani stranieri

ALLA POLIZIA, arrivata in via Buranello a Sampierdarena pochi minuti dopo l'aggressione, ha riferito di non essersi accorta dei banditi fino a quanto l'hanno afferrata per le braccia. In due l'hanno bloccata da dietro. Mentre altri due complici erano pronti a dare man forte ai primi, seduti su un'auto parcheggiata a pochi metri. Un agguato in piena regola, da parte di stranieri, a quanto è stato riferito dalla vittima, una donna di 49 anni abitante a Sampierdarena. L'altro ieri sera, poco prima delle 22.30, la donna stava percorrendo via Buranello per tornare a casa dopo il lavoro. D'un tratto si è sentita afferrare le braccia: ha avuto un secondo per guardare il viso dei suoi aggressori, che successivamente ha descritto come latino e di questi l'ha strattonata e le ha sfilato la borsa, mentre l'altro le impediva qualsiasi movimento. Poi la coppia di rapinatori ha cominciato a correre verso

l'auto parcheggiata vicino, dove altri due malintenzionati attendevano. Il motore si è acceso, l'auto è partita, in direzione ponente (l'unica possibile, visto che via Buranello è a senso unico). La vittima della rapina non ha avuto il tempo né la prontezza di spirito di segnare il numero di targa. Ha soltanto notato che si trattava di una piccola Fiat («Una Cinquecento, o forse una Seicento, di colore giallo»). Sembra che all'aggressione non abbia assistito nessun testimone. Dopo che i quattro sono fuggiti è arrivato sul luogo della rapina un passante ed è stata avvertita la polizia. Gli agenti della volante dell'Ufficio prevenzione generale della questura hanno raccolto la denuncia e una descrizione dei banditi. Nella borsa erano custoditi tre telefoni cellulari, 400 euro, i documenti e le chiavi di casa. La donna, seppur sotto choc, ha rifiutato di essere visitata al pronto soccorso. S. SCH.

IN PORTO

Televisori importati sottocosto maxi sequestro della Finanza

ARRIVAVANO dalla Cina, pronti per essere venduti al dettaglio. Ma ad un prezzo dieci volte inferiore a quello di mercato. Circa tremila televisori a cristalli liquidi sono stati sequestrati l'altra mattina in porto a Genova, dai finanzieri del Nucleo di polizia tributaria del capoluogo ligure, in collaborazione col personale dell'agenzia. Apparecchi di diversi formati, da 18 a 30 pollici, che erano stivati in otto container in arrivo dalla Cina. Il meccanismo era semplice, ed efficace: l'importatore italiano, rappresentante legale di varie società con sede in Lombardia, costituite ad hoc, faceva giungere a Genova i container contenenti i televisori fabbricati in Cina. Ma dichiarava in Dogana un valore mediamente inferiore di oltre 10 volte di quello reale. Per rendere plausibile il sistema architettato, l'importatore dichiarava trattarsi di apparecchi ancora non

funzionanti perché privi di un "fantomatico" software da installare successivamente. All'apertura dei container, però, i televisori presentavano l'imballo tipico dei prodotti destinati al consumo finale e una prova eseguita a campione da un perito confermava i sospetti: si trattava di apparecchi perfettamente funzionanti e pronti per essere immessi sul mercato. La differenza di prezzo, tra quello riportato nei documenti della merce e quello effettivo, avrebbe procurato al solo importatore un guadagno illecito di quasi 300.000 euro. Per questo il titolare della società di import-export, un uomo di 45 anni, è stato denunciato dalle fiamme gialle per il reato di contrabbando. Complessivamente il valore del carico di televisori sequestrati in porto si aggira su un milione e mezzo di euro. S. SCH.

TEGLIA

Imbavaglia il muso al suo cane, denunciato

L'uomo ha usato un nastro, l'animale respirava a fatica. E' stato liberato all'alba dai vigili di Rivarolo e dai volontari dell'Enpa

AFFAMATO, tenuto alla catena, imbavagliato con nastro adesivo che gli rendeva difficile persino respirare oltre che impossibile nutrirsi. Così è stato trovato e salvato Max, un cane fantasia. A liberare l'animale dallo stato di maltrattamento in cui l'avevano ridotto i suoi aguzzini, una famiglia di sudamericani residenti a Teglia, nel quartiere di Rivarolo, sono stati i responsabili dell'Enpa (ente protezione animali) e i vigili ur-

bani di Rivarolo. Il blitz, compiuto a seguito di un paio segnalazioni anonime arrivate al comando di polizia municipale, si è svolto ieri all'alba. I vigili e gli animalisti hanno impiegato una buona mezz'ora, prima di riuscire a liberare il cane detenuto in un cortile. L'animale era stato imbavagliato con del nastro adesivo intorno al muso così da non poter neppure alimentarsi: «I proprietari, quando si sono resi conto di aver commesso un reato, hanno cercato di negare e hanno tentato di non farci trovare lo sfortunato animale - racconta Rosanna Zanardi, responsabile genovese dell'Enpa - poi abbiamo sentito i suoi guaiti. Questa volta bisogna ringraziare per la loro



Il cane dopo essere stato liberato

iniziativa sia i veterinari dell'Asl, sia soprattutto fare un plauso ai vigili urbani di Rivarolo che hanno preso a cuore la situazione ed hanno evitato

ulteriori sofferenze all'animale». Max, che ha circa quattro anni, è stato sequestrato e ricoverato al canile municipale.

Il proprietario che, fino all'ultimo, ha tentato senza riuscirci di occultare il modo crudele con cui deteneva l'animale, è stato denunciato per il reato di maltrattamento di animali. La nuova legge introduce sanzioni economiche pesanti. Ad esempio, in caso di maltrattamento è prevista la reclusione da 3 mesi ad un anno o multa da 3mila a 15mila euro. La detenzione incompatibile con la natura degli animali comporta l'arresto fino ad un anno o ammenda da 1.000 a 10mila euro.

E. M.

IL PROCESSO

Fratelli rapinatori pene confermate

LA CORTE d'appello di Genova ha confermato con rito abbreviato tre anni di reclusione a carico di due fratelli rapinatori, Davide e Andrea La Rosa, di 24 e di 30 anni, esponenti di una gang che nel giro di un mese, tra l'agosto e il settembre del 2006, mise a segno nove rapine ed una rapina tentata. L'accusa nei loro confronti in questo processo era di aver rapinato a mano armata, insieme a due complici, il 30 settembre del 2006, il titolare dell'armeria "Cuomo" di via Romana di Quinto. I due fratelli nei giorni scorsi erano stati condannati per un'altra serie di rapine rispettivamente a 9 anni e a 3 anni e 8 mesi.

PRA'

Auto pirata inseguita e bloccata

E' UNO degli zingari romeni coinvolti alcuni giorni fa nel rogo dell'edificio abbandonato di Voltri eletto a loro rifugio. Ieri pomeriggio, su una Golf, ha tamponato un'automobile in via Pra', a pochi metri dal luogo dell'incidente mortale nel quale è deceduta Salvatrice Sorge, due settimane fa (investita da un furgone pirata) e poi è scappato. I passanti hanno chiamato la polizia municipale dopo aver memorizzato la targa dell'auto pirata. Una pattuglia dei vigili della sezione di Pra', (a bordo il sovrintendente Giuseppe Piccardo) lo ha raggiunto e fermato sul rettilineo di Voltri. Il rom, 21 anni, guidava senza aver mai conseguito la patente ed è stato denunciato.

RUOTE

VENTO	EURO 160
SCIROCCO	EURO 180
FULCRUM R7	EURO 115
FULCRUM R1	EURO 570
FULCRUM ZERO	EURO 760
AKSIUM	EURO 155
KSYRIUM SL	EURO 670
R - SYS	EURO 850

POSSIBILITA' DI PAGAMENTI RATEALI

- PIU' VICINO A CASA TUA
- PIU' RISPARMIO
- PIU' SERVIZIO
- PIU' ASSISTENZA
- PIU' TAGLIANDI GRATUITI

ORARIO DICEMBRE

DAL LUNEDI' AL VENERDI' H 9 - 12,30 H 15 - 19,30

SABATO ORARIO CONTINUATO

DOMENICA H 10 - 12 H 15,30 - 19,30

ATTENZIONE

TEST - BIKE PER I CICLISTI INTERESSATI BICICLETTE CORSA E MOUNTAIN IN PROVA

VASTO ASSORTIMENTO CICLO CAMERA CARNIELLI /ATALA

GAMMA 2008 I NOSTRI MARCHI

SCOTT
SHOCK BLAZE
MERIDA
ATALA
GIANT

GT
FAUSTO COPPI
LEECOUGAN
KAWASAKI

BICICLETTA CORSA ALLOY XENON 9V	EURO 450
BICICLETTA CORSA ALLOY XENON 10V	EURO 530
BICICLETTA CORSA ALLOY 105	EURO 990
BICICLETTA CORSA ALLOY VELOCE	EURO 990
BICICLETTA CORSA CARBONIO VELOCE	EURO 1500
BICICLETTA CORSA CARBONIO CENTAUR	EURO 1800
BICICLETTA CORSA CARBONIO ULTEGRA	EURO 1960
BICICLETTA CORSA CARBONIO DURA ACE	EURO 2350
BICICLETTA CORSA CARBONIO RECORD	EURO 2450

VIA G. PUCCINI 46R GENOVA SESTRI PONENTE TEL. 010650.90.98 • www.azzari.it